

Salute

Sistema sanità di Milano, nel settore privato cresce il giro d'affari dei ricoveri

Il pubblico resiste nelle visite ambulatoriali, ma cresce solo nei grandi centri

Sara Monaci

MILANO

Ambulatoriale al pubblico, degenza al privato: è questa la nuova geografia della sanità milanese. Le contraddizioni del sistema sanitario dell'area milanese, tra le principali in Italia, sono visibili osservando l'andamento delle prestazioni pubbliche e private durante i primi nove mesi dell'anno, sulla base delle rilevazioni dell'Ats di Milano e Lodi (Agenzia di tutela della salute).

Emerge che a livello ambulatoriale le visite che il pubblico effettua crescono, passando da un valore di 468 milioni circa nel 2024 ai 480 milioni del 2025. Crescono anche quelle effettuate dal privato, ma in misura minore, passando da 437,7 milioni nel 2024 a 439,7 milioni nel 2025. Il pubblico cresce del 2,5%; il privato dello 0,5%.

Lo scenario cambia se guardiamo l'andamento dei ricoveri nel periodo che va da gennaio a settembre: il pubblico cala del 2,8%, passando da 858 milioni circa a 834,3 milioni, mentre il privato cresce del 2%, passando da 788,6 milioni a 804,6 milioni. Questa tendenza, molto visibile nell'area del capoluogo, si ripete un po' in tutta la Lombardia.

Nei primi nove mesi del 2025 il settore mostra quindi due dinamiche nettamente diverse tra ambulatoriale e ricoveri. Sul fronte ambulatoriale il sistema pubblico mantiene il proprio ruolo, pur con la forte presenza dell'intramoenia. Tuttavia l'aumento non è diffuso, ma concentrato su pochi grandi poli, in particolare Asst Niguarda (+9,4%) e Ircs Policlinico di Milano (+8,5%), che assorbono la gran parte dell'incremento complessivo, mentre alcune strutture registrano cali significativi.

Si tratta dell'Asst Sacco (-1,4%); dell'Asst Nord Milano (-6,6%); dell'Ircs Istituto Tumori (-13,1%). Nel complesso possiamo dire che nel segmento ambulatoriale non emerge uno spostamento marcato di valore verso il privato, ma piuttosto una polarizzazione interna al pubblico.

Sui ricoveri ospedalieri, invece, il quadro si ribalta. Nei primi nove mesi del 2025 il valore economico della degenza pubblica diminuisce del 2,8%, con una riduzione di 23,6 milioni di euro e di 4.683 ricoveri (indicati con il termine tecnico Sdo, cioè la scheda di dimissione ospedaliera), mentre il privato accreditato cresce sia in volumi sia in valore, con 2.259 ricoveri in più e circa 16 milioni di euro aggiuntivi.

Poiché nel pubblico il valore dei ricoveri cala più dei volumi, mentre nel privato cresce più dei volumi - facendo sì che il valore medio per ricovero si riduca nel pubblico e aumenti nel privato - siamo chiaramente di fronte a uno spostamento delle prestazioni a maggiore costo verso il privato. In questo contesto l'Ircs Policlinico di Milano rappresenta l'eccezione più rilevante nel panorama pubblico, risultando l'unico grande ospedale cittadino in crescita sia per volumi sia per valore sulla degenza.

I dati sull'andamento dei ricoveri non indicano una differenza di qualità delle cure, ma una diversa distribuzione del mix di attività. Il privato accreditato intercetta una quota crescente di ricoveri a maggiore remunerazione, mentre il pubblico tende a concentrarsi su attività meno valorizzate dal punto di vista tariffario. Fatto, questo, che ha implicazioni rilevanti sull'equilibrio economico generale del sistema sanitario pubblico.

Nel complesso, i dati delineano una sanità milanese sempre più selettiva: il pubblico mantiene il presidio sulle visite, mentre sulla degenza ospedaliera si ridisegnano gli equilibri - o meglio gli squilibri - economici, con una crescente differenziazione dei ruoli tra pubblico e privato. Va comunque sempre sottolineato che anche nel caso delle visite ambulatoriali svolte dentro le strutture pubbliche, le prestazioni private intramoenia (cioè le attività private svolte da medici pubblici fuori dall'orario convenzionale) rappresentano ormai il 50% del valore totale. È quindi del tutto evidente come la sanità universalistica non sia più la prima scelta dei cittadini di Milano, e più in generale della Lombardia: un fenomeno che può essere alimentato sia dallo scoraggiamento di fronte a lunghe liste d'attesa, sia dalla presenza di strutture con alta reputazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TREND

I ricoveri

Tra gennaio e settembre il pubblico ha visto diminuire il valore economico della degenza del 2,8%, con una riduzione di 23,6 milioni di euro e di 4.683 ricoveri. Il privato accreditato cresce invece sia in volumi sia in valore, con 2.259 ricoveri in più e circa 16 milioni di euro aggiuntivi. Il privato inoltre intercetta ricoveri a più alta remunerazione, mentre il pubblico si concentra in prestazione a minor valore tariffario.

Le visite ambulatoriali

Il pubblico mantiene il suo ruolo, pur con una forte presenza dell'intramoenia. Tuttavia l'aumento non è diffuso, ma concentrato sui grandi poli (Niguarda e Policlinico di Milano).



Peso: 26%



Sistema salute. Per il Policlinico di Milano aumenta il valore della degenza



Peso: 26%